

POLIS

SETTIMANALE GRATUITO DI INFORMAZIONE POLITICA DELLA CITTÀ DI CASERTA

ANNO I NUMERO

2

21 MAGGIO 2016

Proteggi.



Di recente è stato dimostrato che il colore al quale l'occhio umano è più sensibile è il verde.

È una notizia e non lascia discrezionalità di pensiero, conduce la riflessione in un'unica direzione, richiamando alla memoria immagini lontane, legate alla nostra presenza sulla Terra. Cerchiamo il verde perché simboleggia la vita, perché ce n'è sempre meno e perché sappiamo di essere corresponsabili dell'emergenza che viviamo ogni giorno.

Caserta non è una città verde, anche questo è un fatto, ma a differenza del primo induce il lettore a chiedersi il perché, o almeno così è stato fino a qualche tempo fa.

Oggi di fronte ad una affermazione del genere neppure i più appassionati ambientalisti riescono più ad infervorarsi, tanta è la sfiducia nella classe politica.

Gli abitanti di questa piccola della nostra città sono ormai intorpiditi da anni ed anni di eco dello stesso allarme. Da quanto tempo si parla di riqualificazione delle cave? Da quando si parla della destinazione dell'area ex Macrico a verde pubblico?

Parole che si inseguono, che si legano ad altre parole, che formano discorsi fatti delle stesse solite parole. Parole che alla fine non convincono più nessuno.

Chiunque sia stato a Milano sa che persino la città che nell'immaginario collettivo è quella grigia per antonomasia, è più green di Caserta.

Qui, nel cuore della città, l'unico verde che un cittadino ha a disposizione è quello di Piazza Carlo III, mentre il resto, protetto (o segregato che dir si voglia) dai confini reali, è fruibile, ma ad orari predeterminati. Un po' come un cortile per i detenuti.

La cementificazione opprime i casertani dall'esterno, regalando prospettive grigie e passeggiate di certo non amene e dall'interno, privandoli del colore che la mente più d'ogni altro ama. Ha modificato la composizione chimica dell'aria per anni ed anni, innalzando l'incidenza dei tumori e delle patologie del sistema respiratorio.

Sdegno, rabbia e disprezzo per l'opera di quanti hanno finora detenuto le redini del sistema, troppo indaffarati a burocratizzare, adagiati su posizioni non immutabili e immemori dell'obbligo morale di dover prima o poi rendere il conto del proprio operato.

Oggi più che mai c'è bisogno di un progetto ambientale, qualunque sia l'identità che la prossima amministrazione deciderà di dare a questa città, qualunque sia il colore dello schieramento che riceverà la fiducia degli elettori.

Gregorio Vecchione



A SEGUIRE

L'opinione di	3
Beniamino Servino Pausa Visiva	4
Parola al candidato Carlo Marino	5
Beniamino Servino Pausa Visiva	6
Parola al candidato Riccardo Ventre	7
Agenzia Mattei	8
Agenzia Mattei	9
Beniamino Servino Pausa Visiva	10
Parola al candidato Francesco Apperti	11
Beniamino Servino Pausa Visiva	12
Parola al candidato Gianfausto Iarrobino	13
Consiglieri in Pillole	14
7 note stonate	15

ARMONIZZIAMO LA CRESCITA

Il WWF ha come primo obiettivo lo *sviluppo in armonia con la natura* e sono cinquant'anni che in Italia ci impegnamo per questo ideale. Non siamo quelli che pensano soltanto a proteggere le specie in via d'estinzione, ci occupiamo anche dei risvolti sociali della protezione ambientale. Sono in pochi a sapere che il bracconaggio foraggia i principali gruppi terroristici, un grammo dell'avorio di cui è composto il corno di rinoceronte vale più dell'oro.

Vivere in armonia con la natura significa anche badare alla "natura urbana" e quella di Caserta, a causa delle decisioni maldestre del passato, è ormai ai minimi termini.

In fase elettorale si fa sempre un gran parlare di ambiente, di Macrico e di cave, ma passate le elezioni si torna al solito ovattato silenzio.

Noi del WWF non pretendiamo che si realizzi per intero il nostro "libro dei sogni", ma tra un punto e l'altro esistono punti infiniti, infinite possibilità di incontro.

Ritengo che il collegio che si insedierà dovrebbe partire dalle cose che abbiamo e tentare di metterle a sistema, facendole funzionare. Abbiamo degli autobus, devono funzionare bene; abbiamo delle aree verdi, devono essere tenute in ordine.

Caserta ha un unico sistema di viabilità, quello veicolare e mai nessun sindaco si è prodigato per rendere veramente possibile una mobilità alternativa.

Oggi paghiamo il prezzo di questa indolenza.

Questa città non ha un'identità ben delineata e di conseguenza non è possibile programmare per bene le cose che devono essere fatte e quelle che non devono essere fatte.

Se fossimo una città industriale sapremmo quali decisioni prendere e lo sapremmo anche se fossimo una città turistica. Noi, invece, non sappiamo cosa siamo.

Il nuovo sindaco dovrebbe dare una direzione a questa città, soltanto in seguito, messa a sistema la nostra base, sarebbe possibile programmare un percorso di crescita ambientale, percorso che con le passate amministrazioni non è mai stato possibile.

Nel tempo sono stati compiuti interventi spot di salvaguardia dell'ambiente, ma mai questi interventi sono stati inseriti in un percorso organico.

Mi fanno sorridere le chiusure al traffico di singole strade, come se ciò bastasse a ripulire l'aria che respiriamo. Via Roma è perennemente bloccata, con ovvie ripercussioni sulla salute dei cittadini che vi risiedono.

Le classifiche nazionali di vivibilità ci posizionano sempre tra gli ultimi posti.

Il sindaco è la massima autorità cittadina in materia sanitaria e tra i suoi compiti c'è anche quello di garantire a tutti un ambiente salubre in cui vivere, *in armonia con la natura*.

POESIA

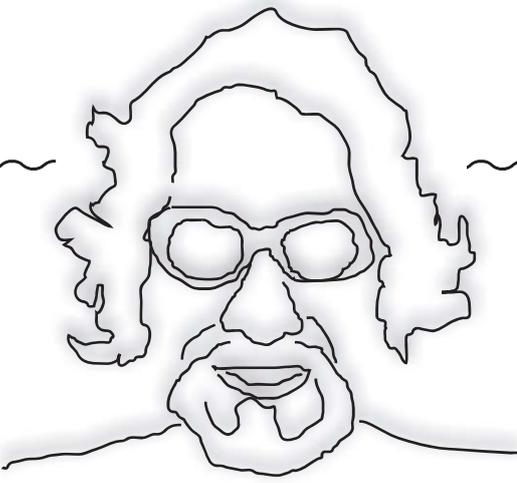
Essere un albero

Essere un albero
con radici
ben piantate a terra
ed esporre la folta chioma
agli scrosci d'acqua
nelle tempeste
e alle carezze del vento
a primavera.

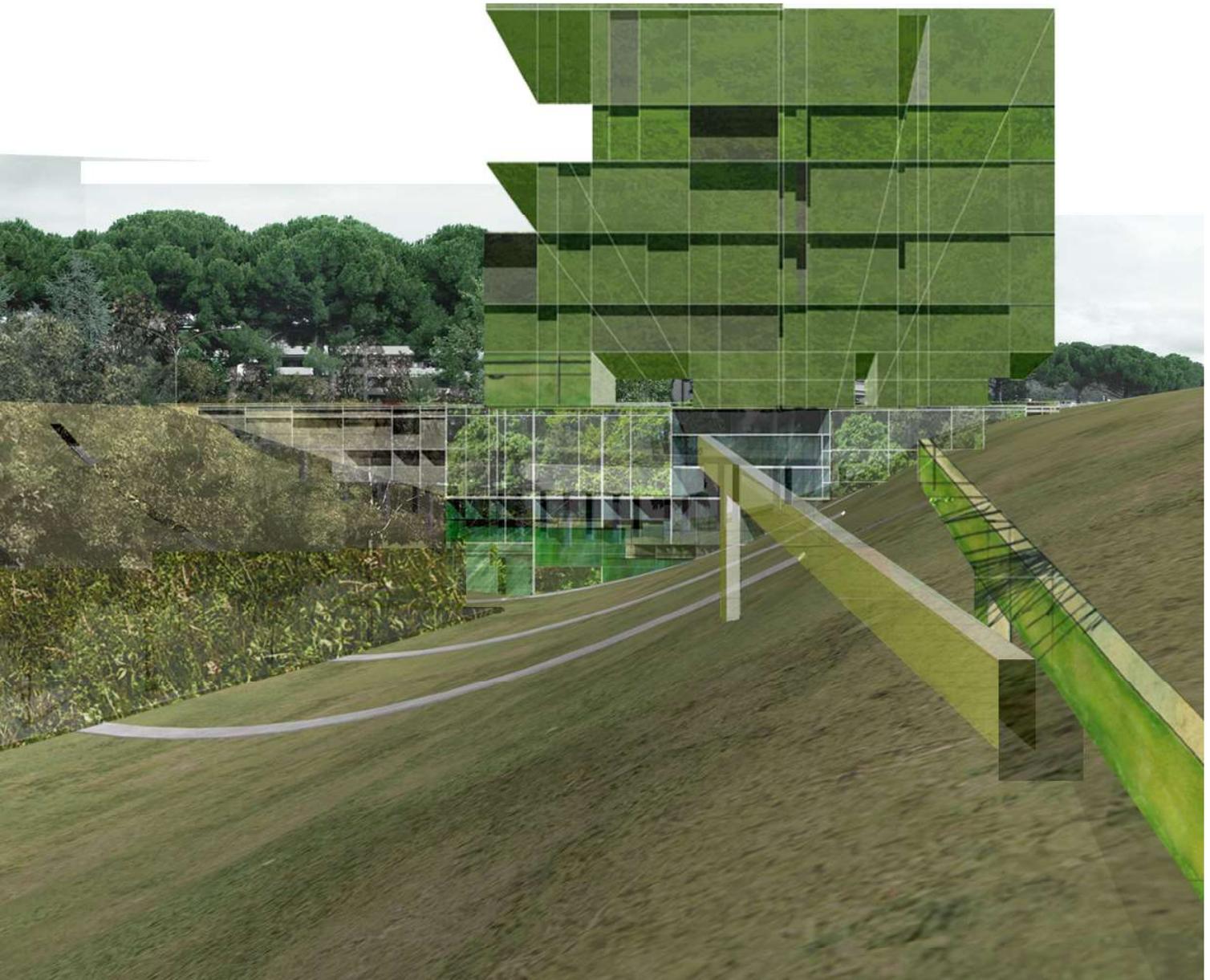
Franca Odierna

Raffaele Lauria (Presidente WWF Caserta)

4 PAUSA VISIVA



Beniamino Servino (visto dalla redazione)



167-CAVITY-PARK.

NEW URBAN GARDENS.

Costruire solo sul bordo dei vuoti [buchi] urbani
lasciandoli [conservandoli/ripristinandoli] permeabili
To build only on the edge of urban voids [holes] leaving
[keeping/restoring] them permeable.



Carlo Marino
(visto dalla redazione)

LA FLORA DI NUOVO “CORTILE” DI CASERTA

“ Nel nostro programma elettorale la materia ambientale assume un’importanza fondamentale e crediamo siano necessari alcuni passaggi ineludibili per rendere la città più eco-compatibile ”

Il risanamento e la compatibilità ambientale devono essere principi portanti in tutte le nostre azioni di governo della città, già danneggiata da anni di scelte irrispettose delle risorse ambientali, a partire dallo sversamento incontrollato di rifiuti di ogni genere.

Nel nostro programma elettorale la materia ambientale assume un’importanza fondamentale e crediamo siano necessari alcuni passaggi ineludibili per rendere la città più eco-compatibile. In primo luogo, va potenziata e migliorata la raccolta differenziata, introducendo criteri di premialità per i cittadini più virtuosi.

L’obiettivo principale, in ogni caso, resta, in materia di rifiuti, l’attuazione del ciclo integrato della raccolta, a monte, fino all’impiantistica, a valle, passando per il riciclo e il riuso di tutte le materie prime e seconde per una soluzione definitiva e organizzata del problema, come avviene in tutti i paesi civili del mondo.

In tale ottica deve essere affrontato il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti in sintonia con il nuovo piano dei rifiuti approvato dal Consiglio Regionale della Campania.

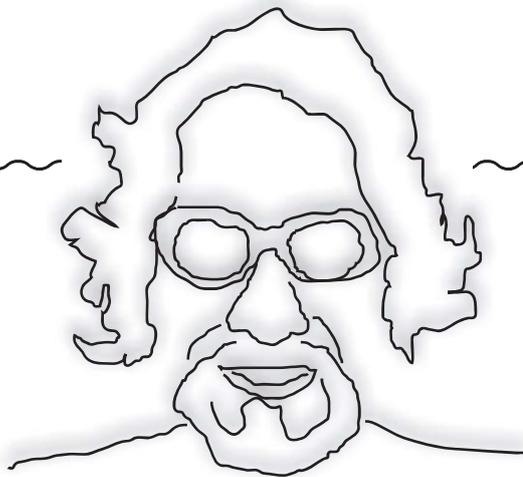
Naturalmente, per noi il concetto di “politiche ambientali” assume un significato più ampio, che va oltre la realizzazione del ciclo integrato dei rifiuti.

Per noi è prioritario restituire ai cittadini gli

spazi verdi e di socialità, dove le famiglie, i bambini possano fruire di quelle aree che al momento vivono in uno stato di totale abbandono e incuria. Penso ai Giardini della Flora, che devono essere riportati in condizioni di dignità e riaperti alla cittadinanza. Si tratta del ‘cortile’ dei casertani, dove molti di noi hanno condiviso momenti bellissimi del proprio tempo libero e che deve tornare ad essere un riferimento per la vita quotidiana e il tempo libero dei casertani. La Flora è solo un esempio, ma in realtà sono tante le villette e gli spazi verdi che attualmente versano in condizioni inaccettabili. Pensiamo ad un piano di manutenzione straordinaria che riguardi anche la cura del verde, cui attualmente è destinata solo una somma irrisoria da parte del bilancio comunale. Senza la cura degli spazi verdi, senza un’attenzione alle situazioni di vivibilità quotidiana non è ipotizzabile alcuna forma di sviluppo reale.

Sempre sotto il profilo delle politiche ambientali, non possiamo non citare il progetto del Macrico. Dopo l’avvio di una trattativa seria con l’Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero, proprietario dell’area, dobbiamo dar vita ad un grande parco verde, che si dovrà affiancare al Parco Aerospaziale da realizzare in collaborazione con il Centro Ricerche Aerospaziali di Capua. Il Macrico è la grande opportunità per la città e siamo convinti che stavolta non ce la faremo sfuggire.

6 PAUSA VISIVA



Beniamino Servino (visto dalla redazione)



NO-F2-MACRICO-TOWER.

Volume condensato su terreno permeabile/Condensed volume laid on permeable ground.
P E R M E A B I L I T Y. Water Permeable and Open to the People.

UN ASSESSORATO PER IL MACRICO

La mia propaganda elettorale è tutta verde e la mia lista, come saprete, si chiama “Primavera casertana”, attribuisco grande importanza alla questione ambientale. Chi mi conosce sa bene quanto sia importante per me la valorizzazione, anche produttiva, delle nostre risorse naturali.

Tutti abbiamo diritto a vivere in un ambiente salubre e Caserta potrebbe avere un verde molto vasto, basta pensare ai Monti Tifatini e alle tantissime frazioni pedemontane, autentico capolavoro architettonico, sociale e ambientale, per la cornice magnifica in cui sono inserite.

Ritengo che la tutela dell'ambiente possa e debba essere realizzata attraverso quelle misure concrete che da tanto tempo si fanno attendere, affinché sia finalmente garantito ai cittadini il diritto a godere del proprio habitat, ma anche valorizzando le nostre terre e i prodotti che le stesse possono donarci.

Esiste tutta una filiera che è possibile sviluppare attraverso gli incentivi regionali ed è un'occasione che sarebbe molto grave lasciarsi sfuggire. Sto parlando dell'olio dei Monti Tifatini e del sostegno alla produzione di grani antichi.

Caserta sarebbe il mercato giusto per la commercializzazione di questi prodotti, unici e inimitabili. La tutela dell'aria che respiriamo, poi, passa attraverso la soluzione del problema delle cave. Non bisogna demonizzare l'attività estrattiva, è anch'essa testimonianza di un momento produttivo, senz'altro riflesso di una vecchia concezione industriale, anche per quanto riguarda le tecniche di estrazione, ormai superate da nuove metodologie.

La regione non sa come muoversi, perché si tratta di trovare un punto d'incontro tra produttività e tutela ambientale. Esiste una proposta che consentirebbe il proseguimento dell'attività estrattiva per altri cinque anni, eccezion fatta per le aree in cui deve sorgere una struttura sanitaria. Se il Policlinico fosse completato in tempi brevi, riusciremmo a scongiurare il rischio di altri cinque anni di aria malsana.

Per quanto concerne il verde urbano, l'area Macrico sarebbe in grado di regalare un nuovo volto alla città, ma è di proprietà della curia e il Comune at-

Riccardo Ventre
(visto dalla redazione)



“ La tutela dell'ambiente può e deve essere realizzata attraverso quelle misure concrete che da tanto tempo si fanno attendere, affinché sia finalmente garantito ai cittadini il diritto a godere del proprio habitat ”

tualmente non è in grado di corrispondere alcuna indennità di esproprio. Fondi regionali o intervento dei privati sarebbero essenziali. Non sono assolutamente per la cementificazione dell'area, ma ritengo che la cubatura esistente, soltanto quella esistente, possa essere impiegata per ospitare pubblici uffici, anche al fine di assicurare al complesso una migliore gestione ordinaria. Sarà nostra cura istituire un assessorato al Macrico e alle altre aree dismesse, per avere una visione e una gestione programmatica comune, per dare a Caserta il verde di cui ha bisogno.

Le verità



“ Nel gennaio 2014 l'**Agenzia Mattei**, che in seno all'omonimo **Istituto Casertano** produce manifesti di grande formato ispirati a temi di **natura sociale**, pubblicò questo poster per **denunciare lo stato**

nasconde.

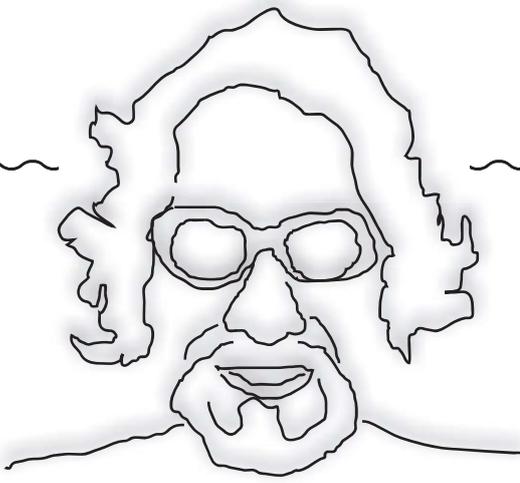


art and copy: Melania Iacomino

di avvelenamento delle nostre campagne per effetto degli sversamenti operati dalla camorra. La scena ritrae **una quotidiana giornata bucolica** che si svolge **ignara della minaccia che corre nel sottosuolo.**



10 PAUSA VISIVA



Beniamino Servino (visto dalla redazione)



NO-F2-MACRICO-TOWER.

Concentrate-is-the-opposite-of-diluted-Tower.



ALLEGGERIAMO L'IMPRONTA ECOLOGICA

“ Una delle principali mission di un sindaco è garantire la felicità dei propri concittadini, ad esempio realizzando una corsia ciclabile al posto di un parcheggio a pagamento ”

Che sia un argomento cruciale per le sorti di ogni singola città e quindi del pianeta, lo si evince dal fatto che un Papa ci abbia dedicato un'intera, lunga enciclica. Già dal titolo e poi frequentemente nel testo, il Santo Padre parla di “casa comune” e di “bene comune”, proprio a voler porre l'accento sul fatto che se il pianeta è di tutti, anche il problema è di tutti, e quindi ogni “anti-ecologista” è in sostanza un autolesionista.

Esistono alcuni concetti molto interessanti, applicabili sia ad ambiti estesi, sia alle singole città. Il primo è quello della cosiddetta “impronta ecologica”, che “misura quanto l'umanità richiede alla biosfera in termini di terra e acqua biologicamente produttive, necessarie per fornire le risorse che usiamo e per assorbire i rifiuti che produciamo”. Caserta ha un'impronta ecologica superiore alle sue effettive dimensioni, ossia assorbe più risorse di quante ne produce.

Altro concetto stimolante è quello della “felicità interna lorda”, in contrapposizione al più noto prodotto interno lordo, che misura solo la crescita economica e che, quindi, ad esempio, cresce se aumenta la produzione e l'export di armi. Talvolta vedo perplessità negli occhi delle persone quando dico di voler rendere Caserta una città “felice”, ma credo che una delle principali mission di un sindaco sia garantire la felicità dei propri concittadini, ad esempio realizzando una corsia ciclabile al posto di un parcheggio a pagamento.

Per aiutare l'ambiente serve una “decrescita felice” che, senza minare i capisaldi della società moderna ed evoluta, consenta di vivere secondo principi e valori di sostenibilità.

Nel nostro programma, la mia ormai decennale militanza con gruppi ambientalisti, quali Caser-

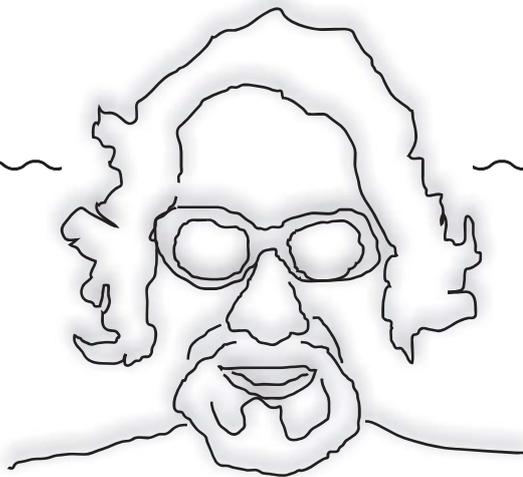


Francesco Apperti
(visto dalla redazione)

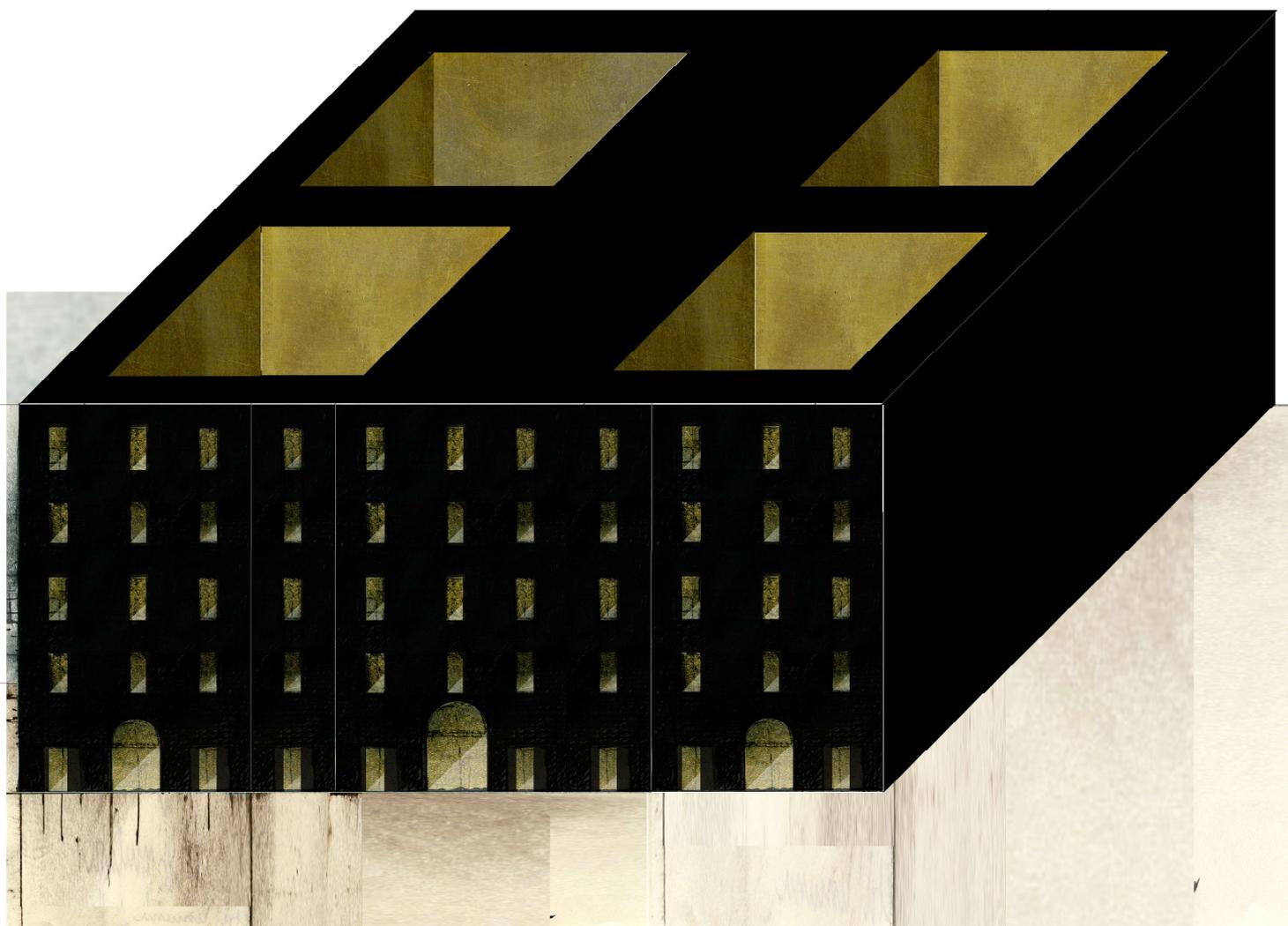
tainbici o Legambiente, si sente. È un programma da “zero in pagella”: consumo di suolo “zero”, rifiuti “zero”, mobilità a “zero” emissioni. Un'urbanistica senza nuove ed inutili costruzioni, ma nella quale gli imprenditori del settore possano continuare a lavorare investendo in riqualificazione e recupero. Una gestione dei rifiuti nella quale si segua pedissequamente la “legge delle 4 R”: Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero, con il passaggio ad una tariffa che legghi proporzionalmente il tributo dovuto per lo smaltimento alla effettiva quantità di rifiuti prodotti. Una mobilità che inverta la gerarchia, prima i disabili, i pedoni, gli anziani, i bambini, i ciclisti, il trasporto pubblico e poi l'auto. Infine, grande attenzione ad accompagnare, anzi a spingere, i processi di chiusura di cave e cementifici e di caratterizzazione e bonifica dell'area Lo Uttaro.

Voglio restituire ai miei figli una Caserta migliore di quella che ho trovato.

12 PAUSA VISIVA



Beniamino Servino (visto dalla redazione)



BLACK REGGIA.

IL RILIEVO DI UN EDIFICIO, diversamente da una fotografia, serve a conservarne solo le cose che potranno essere utili a me. Elimina [il rilievo di un edificio] gli elementi di disturbo e riporta solo quello che piace a me; modella [l'edificio] così come io vorrei che fosse. Il rilievo di un edificio è il progetto di un nuovo edificio fatto da me.

UN'ARIA LIBERA DAI RESIDUI DI CALCIO

Caserta è troppo cementificata, gli unici prati di cui possiamo godere a pieno sono quelli del Palazzo Reale, ma non c'è libertà di accesso. Quello dell'ambiente è un problema molto serio.

Sono un chirurgo, lavoro in ospedale e so bene quanto un ambiente malsano sia in grado di incidere sulla salute dei cittadini. È inevitabile che il discorso vada ad intersecarsi con il problema della salute, basta pensare al fenomeno della "terra dei fuochi".

Quando ho rivestito l'incarico di Presidente del Consiglio Regionale cercai, per quanto possibile, dato il mio ruolo *super partes*, di intraprendere un percorso "green". Varai l'Osservatorio a tutela della salute del cittadino, un osservatorio comunale che nasceva dall'esigenza di valutare la salute della popolazione, anche in considerazione del fatto che il Registro dei tumori tenuto dall'Asl, nonostante gli ingenti investimenti effettuati, non aveva divulgato dati di alcun genere e resta tuttora in silenzio. Coinvolgemmo nel progetto ottimi professionisti, analizzammo i dati sull'inquinamento atmosferico, avvalendoci dei dati messi a disposizione dalla *Facoltà di Scienze Ambientali* e ne emerse che

“ Se non si risolve il problema delle cave non è possibile pensare di intraprendere alcun tipo di percorso ambientalistico ”

l'inquinamento di Caserta non è legato tanto all'eccesso nell'aria di idrocarburi policiclici aromatici, presenti nello smog, ma a quella di calcio.

Senza risolvere il problema delle cave non è possibile pensare di intraprendere alcun tipo di percorso ambientalistico.

Durante il mio mandato portai in Consiglio la proposta di istituzione del *Parco Urbano dei Monti Tifatini* e rimasi stupito dall'ostruzionismo che l'accorse. La riproposi e alla fine non passò per il solo voto di un consigliere che aveva interessi di carattere personale più che palesi.

Mi sono sempre battuto per la chiusura delle cave, ma purtroppo forse non tutti sanno che la Regione ha autorizzato un'attività estrattiva finalizzata alla messa in sicurezza dei siti che durerà ancora per cinque anni. Ulteriore inqui-

namento, quindi e ulteriore attesa per il completamento del Policlinico, che in un ambiente tanto insalubre non potrebbe mai essere inaugurato.

Non ci sono dubbi che il primo passo che farei per l'ambiente in veste di primo cittadino, primo garante della salute pubblica, sarebbe battermi per l'interruzione totale di qualsiasi estrazione, per la chiusura delle cave e l'arresto di ogni attività trasformativa.

Bisogna partire dalla base, dall'aria che respiriamo.

Mi rendo conto della sfiducia che queste mie parole sono in grado di generare nell'animo dei casertani, ma ne sono fermamente convinto. Abbiamo un'incidenza di tumori elevatissima, per non parlare delle allergie che sempre più colpiscono i bambini. L'interesse di pochi non deve più pregiudicare il benessere di una città intera.

Gianfausto Iarrobino
(visto dalla redazione)



“ Giovanni Megna,
**LETTERA ALLA
MIA CITTÀ**



Vivo a Caserta da quando avevo sei anni, prima al Parco Cerasole, poi al centro ed ora, con la mia famiglia a Sala. Ho avuto modo di osservare la città da tanti punti di vista, vivendo le differenti realtà che ne colorano il territorio. Sono stato in silenzio, aspettando pazientemente il momento giusto per farmi avanti e dire la mia. Quel momento pensavo fosse giunto cinque anni fa, ma - nonostante il risultato più che dignitoso - dovetti mettere da parte le idee, i progetti e le speranze che avevo elaborato per la città. Oggi torno, con tenacia e determinazione, a presentarmi alla cittadinanza, convinto, ora come allora, delle mie capacità e di ciò che potrei fare per la nostra comunità. Sarei onorato di mettere il mio tempo al servizio di Caserta, io ci credo ancora”.



“ Antonio De Crescenzo,
**L'IMPEGNO
DI UN CASERTANO**

A Caserta è semplicissimo rendersi conto dell'incomunicabilità esistente tra cittadini e istituzioni, è uno dei problemi della nostra città. La mia candidatura è la prosecuzione coerente della precedente investitura e sarei onorato di poter continuare a costituire, in qualità di cittadino impegnato, quel tramite di cui tanto si ravvisa la mancanza in realtà come la nostra. La mia proposta di istituzione degli Osservatori civici, persone formate per essere come delle sentinelle sulla salute, fu approvata all'unanimità dal consiglio comunale. Vorrei proseguire su questa strada, con la formazione di un vero e proprio Albo degli Osservatori civici, al fine di offrire a quelli dei miei concittadini che lo desiderano, la possibilità di un'azione socialmente utile.



ELEZIONI DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE CASERTA 5 GIUGNO 2016

**PORTE CHIUSE A
CORROTTI
AFFARISTI
CAMORRISTI**

**RICCARDO
VENTRE
CITTADINO**
riccardoventre.it



STOP AL CEMENTO INUTILE

Partecipando ad alcuni incontri elettorali ho constatato che, per la maggior parte dei problemi della città, le soluzioni proposte sono più o meno simili, e non potrebbe essere altrimenti visto che gli stessi sono storicizzati al punto che le soluzioni, filtrate dagli anni, hanno finito col coincidere. Riflettendo sull'ambiente e sulle domande che i cittadini rivolgevano ai candidati nel corso delle dette riunioni, ho riscontrato che, anche in questo caso, l'attenzione si concentra sulle stesse tematiche: le piste ciclabili, che personalmente credo possano acquisire la giusta utilità, solo in un piano di mobilità più ampio; la discarica Lo Uttaro; il verde e i trasporti pubblici; le cave e la riconversione delle stesse; la raccolta differenziata; l'allargamento dell'isola pedonale. Tutti argomenti vecchi, rimandati nel corso degli anni, a volte dopo aver provato a metterci una "pezza" o dopo un inizio rimasto tale. Si tratta di problemi comuni a molte città e volendo, sarebbe possibile cercare e trovare soluzioni praticabili mutuandole dai luoghi in cui gli stessi sono stati affrontati e risolti.

Mi soffermo e segnalo però una nuova iniziativa in tema di vivibilità ed ambiente, di cui qualche partito ha parlato a livello nazionale e che qualche Comune ha già adottato o è in procinto di adottare: il *blocco delle concessioni edilizie per nuove costruzioni, limitando le autorizzazioni solo alle ristrutturazioni previste dai vari piani casa regionali*.

In pochi anni, anche a Caserta, il numero degli appartamenti messi in vendita o offerti in affitto, un tempo introvabili, è aumentato a dismisura e



L'attento cittadino

"7 note stonate"
è il nome della rubrica
che sarà dedicata
alle segnalazioni
da parte dei cittadini.

Ogni settimana questo spazio
sarà a vostra disposizione
per condividere un'opinione
o un pensiero, ma anche
per denunciare
un disservizio o quello
che ai vostri occhi appare
come un sopruso.

polis.caserta@gmail.com

le cause del fenomeno sono ben note a tutti, essendo uno dei riflessi della crisi economica che si trascina ormai da anni. Ebbene, sorge spontaneo domandarsi che senso abbia autorizzare la costruzione di nuovi fabbricati in un mercato lento che stenta a ripartire. Oltre all'occupazione di spazi e all'incremento della "quota cemento", si aumenta l'inventario e l'offerta disponibile, influenzando ancora negativamente i prezzi. Certo tutto ciò potrebbe tradursi in un vantaggio per chi deve acquistare, ma, considerando che almeno l'ottanta per cento delle famiglie possiede una casa di proprietà, è piuttosto evidente la perdita complessiva di ricchezza.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2016 **CASERTA** 5 GIUGNO



candidato al consiglio comunale

PASQUALE PARISELLA



CANDIDATO SINDACO **CARLO MARINO**



CORSO TRIESTE, 247/249 – 81100 CASERTA



+39 334 585 0042

